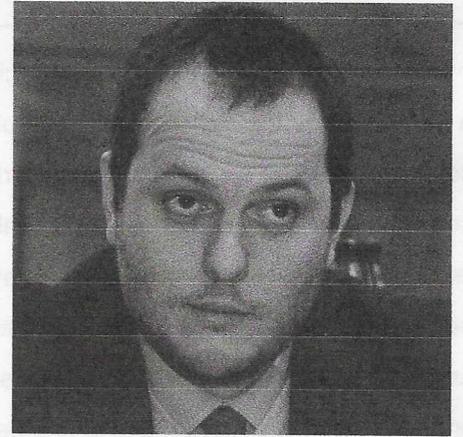


«Misure di sostegno I deputati si attivino»

Tanti soldi per il rinnovo dei parchi bus. Con il rischio che mezzi nuovi e a basso impatto emissivo restino nei depositi per la crisi dei ricavi generata da Covid e caro energia. Per scongiurare il paradosso, l'assessore alla Mobilità Federico Manzoni, audito ieri dalla commissione Trasporti della Camera in qualità di rappresentante Anci, ha chiesto ai deputati di adoperarsi per due azioni congiunturali e due misure strutturali indispensabili a riportare in equilibrio il settore. «Sul primo fronte lo Stato, che ha erogato importanti risorse nell'ultimo biennio, rifinanzi per il 2022 il fondo per la compensazione dei mancati ricavi - ha chiesto l'assessore bresciano della Giunta Del Bono -. Ad oggi la domanda di mobilità è ancora inferiore di circa un terzo ai livelli pre-Covid e questo continua a pesare significativamente in termini di minori introiti tariffari». Poi il caro energia e carburanti. «Ha un impatto pesantissimo sulla filiera dei trasporti e anche del Tpl - ha sottolineato Manzoni -. Nel 2021 la bolletta elettrica delle aziende ha avuto un incremento del 45 per cento sul 2019 e nel primo trimestre di quest'anno quella del metano è su livelli tripli. Una grave problematica per tutto il comparto, indipendentemente dalle scelte di alimentazione assunte dalle singole aziende di trasporto». Dunque, si rivedano le norme di accesso al contributo straordinario di 1,2 miliardi come credito di imposta alle aziende energivore. «Il perimetro delle imprese beneficiarie - ha proposto - va allargato alle aziende del Tpl, certamente energivore quanto quelle di altri settori inclusi». Quanto agli interventi strutturali, il primo è la revisione del Fondo nazionale trasporti. «Attualmente ha una dotazione di 4,9 miliardi, gradualmente incrementata di circa 150 milioni l'anno nel prossimo quinquennio. Resta molto distante dalla sua quantificazione storica - ha sottolineato l'assessore Manzoni -, che fino al 2010 si attestava a 6 miliardi di euro. Ora sono incrementate le dotazioni infrastrutturali con nuove metropolitane e tramvie con costi fissi maggiori, e non è pensabile che il monte risorse rimanga inferiore del 20 per cento». Infine, «l'aumento del fondo deve accompagnarsi alla ripresa della revisione dei criteri di riparto sulla scorta del dpcm del 2013, che ha trovato effettiva attuazione nel solo anno 2016». Mi.Va.© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore Federico Manzoni